



TURISMO ACCESSIBILE

Il cane guida per ciechi viaggia gratuitamente su tutti i mezzi di trasporto e può entrare nei locali pubblici e aperti al pubblico insieme alla persona che accompagna, come ci dicono la legge 37/1974 poi integrata dalla 60/2006

STEFANO TORTINI, avvocato e vicepresidente dell'Unione Italiana Ciechi

ELENA FERRONE, coordinatrice Commissione Nazionale Cani Guida dell'Unione Italiana Ciechi

Vi siete mai chiesti perché una persona cieca porta con sé un cane guida quando si reca in un albergo? La domanda è assolutamente legittima e ora proverò a spiegarvene il motivo. L'individuo non vedente e il suo amico a quattro zampe condividono ogni momento della loro vita quotidiana: salgono insieme su auto e mezzi pubblici per raggiungere l'università oppure il posto di lavoro, si recano in

palestra o a passegiare, a fare una visita medica o a mangiare una pizza in compagnia di amici, a fare acquisti al supermercato e, perché no, anche in vacanza. La persona cieca e il suo cane camminano fianco a fianco ogni giorno, sui loro percorsi, con la normalità di chi è abituato a "fare insieme", perché quando per qualche seria ragione si deve fare a meno l'una dell'altro, chi ha una disabilità visiva incontra molta fatica e tristezza. Detto questo, ci possiamo domandare

anche: «Come si può riconoscere un cane guida per ciechi?». Ebbene il suo importante ruolo è facilmente identificabile perché l'animale indossa una pettorina, in cui nella maggior parte dei casi è scritta proprio la dicitura "cane guida per ciechi". A questa pettorina è comunque sempre collegata una maniglia, adagiata sulla schiena del cane, alla quale la persona non vedente si aggancia con la mano per farsi condurre quando cammina. Nei momenti in cui un cane ha addosso questa "divisa da lavoro",



L'animale diviene un vero e proprio ausilio preziosissimo per la mobilità di chi non vede o vede poco. È infatti importante ricordare che il cane guida per ciechi viene preparato per assolvere a questo impegno da addestratori qualificati, viaggia gratuitamente su tutti i mezzi di trasporto e può entrare nei locali pubblici e aperti al pubblico insieme alla persona che accompagna, come ci dicono la legge 37/1974 poi integrata dalla 60/2006. Se il gestore di un albergo dicesse di no al cane guida, oltre a negare l'accoglienza a un cliente e a essere passibile di multa, compirebbe anche un atto di vera e propria discriminazione: non permettere l'ingresso della guida a quattro zampe vuol dire lasciare fuori anche la persona che quell'animale accompagna. Apparentemente è il cane che non può entrare, ma in realtà chi si rifiuta è un individuo non vedente, come ci dice la legge 67/06 attraverso il concetto di "discriminazione indiretta".

Facciamo ora una terza e ultima domanda: che cosa sa fare un cane guida per ciechi? Un cane sa fermarsi davanti alla reception dell'albergo e aspettare con pazienza che il suo padrone prenda i dovuti accordi insieme alle chiavi della stanza. L'animale sale senza problemi in ascensore o può percorrere anche le scale. Sa riconoscere lungo il corridoio la porta della sua camera, fermandosi di fronte a essa, quando ha visto almeno una volta dove si trova, specialmente se il suo conduttore cieco rinforzerà questo comportamento con premi e lodi. Un cane così addestrato ha imparato fin da cucciolo che i bisogni fisiologici si fanno fuori, quando il padrone prende in mano il guinzaglio e si esce insieme. Un cane guida, infine, è capace di scomparire in sala da pranzo, acciambellandosi sotto al tavolo o accanto alla sedia della persona non vedente, senza dare fastidio in alcun modo agli altri clienti, anche perché non dimentichiamo che continuerà a indossare in quel contesto pettorina e guinzaglio. Il rischio piuttosto sarà che, a causa dei suoi occhi dolci, qualche cameriere o commensale vorrà allungare le mani per una carezza o per dare un



Cosa dice la legge

Le persone prive di vista hanno diritto di accedere agli esercizi aperti al pubblico (tra i quali rientrano gli alberghi) accompagnati dal proprio cane guida, anche non munito di museruola.

I titolari degli esercizi pubblici che impediscano od ostacolino,

direttamente o indirettamente, l'accesso ai privi di vista accompagnati dal proprio cane guida sono soggetti a una sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma da 500 a 2.500 euro.

bocconcino goloso, tutte azioni per le quali è opportuno chiedere il permesso alla persona non vedente. A questo punto abbiamo imparato almeno due concetti fondamentali. Il primo è che un cieco che si sposta con l'aiuto di un cane appositamente educato, lo fa in ogni contesto della sua vita; il secondo: un cane che conduce una persona non vedente è addestrato a farlo e resta sotto il controllo del suo padrone in tutti gli spazi condivisi con altre persone, perché indossa guinzaglio e pettorina da lavoro. Poste queste premesse, possiamo dire senza dubbio che si può correre il rischio di accogliere questa coppia "a sei zampe" composta dal cieco e dalla sua preziosa guida, la cui presenza accanto alla persona con disabilità visiva risulta ancor più importante in un ambiente che è all'inizio poco familiare, come un albergo in cui magari si giunge per la prima volta.

Nel caso in cui il gestore di un albergo non abbia mai avuto nel suo locale un individuo non vedente accompagnato da un cane guida, c'è un'altissima

probabilità che l'emozione che sperimenterà facendo tale esperienza sia la sorpresa di scoprire di cosa sono capaci questi animali per chi vive la disabilità visiva, un aiuto silenzioso e discreto che spesso fa dimenticare quasi della loro presenza, tanto sono educati. Per concludere, non resta altro da dire che questo: la prossima volta che arriverà come cliente un cieco con il suo cane guida, non devo perdere l'occasione per dire sì, senza paure o pregiudizi, con la naturalezza di chi sa dare ospitalità al meglio, a tutti coloro che lo chiedono, presso la propria struttura alberghiera. Così facendo, scegliendo la strada del sì a quel cliente con una guida a quattro zampe, anzi che l'amezza derivante da un rifiuto, si potrà gustare per entrambi, gestore dell'albergo e cliente non vedente, la gioia dell'essere accoglienti e dell'essere accolti. Non perdetevi questa occasione, rendendo tutto più ostile, facendo diventare ciò che è la normale ospitalità da riservare a ogni cliente un evento che invece potrebbe chiedere la difesa di un diritto. ✘